

l'istruzione e l'educazione del nuovo tenore di vita. Ecco la differenza importantissima fra il coercitivo *dressage* anti-umano del regime borghese, e il fecondo ed umano allevamento dei regimi a solidarietà sociale.

Non mancano di certo luminosi esempi dei progressi davvero meravigliosi ottenuti coi regimi egualitari, non pur nelle plebi delle nazioni civili, ma persino negli stessi selvaggi. Nell'estrema Africa Australe c'è un popolo appartenente ad una delle cosiddette *razze inferiori* psichicamente e morfologicamente: il popolo dei Ba-Sonto; esso ha fatto, in un solo *mezzo secolo*, colossali progressi nella via dell'incivilimento. La sua trasformazione morale, dovuta ai missionari protestanti francesi che la iniziarono nel 1833, è stata — dice Eliseo Reclus — *rapida ed intensa*. L'incivilimento non è soltanto esteriore, negli abiti, nelle case, nelle formule superstiziose, ma *intrinseco e reale*. Grazie alle scuole, mantenute a spese della nazione, i Ba-Sonto godono di una istruzione media superiore a quella di diverse popolazioni europee; migliaia di essi parlano l'olandese e l'inglese; quelli che si son fatti cristiani non ripetono servilmente ciò che hanno sentito, ma discutono le idee e seguono le loro vedute personali. Le diverse tribù hanno cessato di guerreggiare le une contro le altre; il cannibalismo, che prima era generale, è cessato; e quei negri guardano con lo stesso orrore dei Bianchi le *caverne dei mangiatori d'uomini*, ormai abbandonate. Nasce il sentimento nazionale che li collega, li fa essere indipendenti ed aumentare di numero. La loro reputazione di *probità* è bene assodata, e vige tra loro una specie di *proprietà collettiva*.

Della possibilità di rapidi e quasi incredibili miglioramenti morali dovuti al fatto che l'ambiente naturale o sociale offri all'uomo le condizioni necessarie per un tenore di vita più socievole e più elevato, troviamo altri numerosi esempi nella storia di quasi ogni popolo, sotto qualunque latitudine terrestre; il che prova che *l'essere umano* è governato dalle medesime leggi naturali, *senza distinzioni etniche, nè classificazioni sociali*. Gli avanzi dei Pelli-Rosse negli Stati Uniti sono oggi ben diversi moralmente da quello che erano due secoli fa. Gli indigeni delle Isole Marchesi nel 1600 erano antropofagi, ed ora sono mitissimi di animo e di costumi. I Chinesi sono riusciti a ridurre alla loro civiltà molte tribù asiatiche già nomadi e sdegnose del lavoro agricolo. I Tekke, altra volta terribili briganti, appena fissati al suolo sono divenuti di morale migliore, e respingono l'antica denominazione di briganti, che per lo addietro accettavano volentieri. I Minakasciani (Indonesia) al principio di questo secolo si guerreggiavano accanitamente tra loro e praticavano la terribile *caccia delle teste*; oggi sono pacifici e laboriosi cristiani. I Visayas (specie di Negritos) erano pure feroci *cacciatori di teste*, e si sono rapidamente migliorati. I Ma-kololo del Chirè, la cui origine è recentissima (1859) e la cui tribù fu composta da avanzi e fuggiaschi di altre tribù, organizzata da Livingstone, si distingueva nel 1876 per probità ed energica laboriosità. (Reclus). — L'esperimento di *Liberia* (Africa) sarà del pari significativo come prova della rapidità d'acclimatazione psichica a regimi sociali democratici. È davvero meraviglioso che quei negri, nati schiavi, educati e cresciuti da schiavi, e trasportati colà dall'America, possano reggersi con una organizzazione politica simile a quella degli Stati Uniti, la più perfetta sinora conosciuta (*Colajanni*). — Solo cinquant'anni fa i Podaliani, popolazione che abita i monti Tatra fra la Gallizia e l'Ungheria, esercitavano la professione del bri-

gantaggio come la più stimata fra loro. Oggi il brigantaggio è scomparso dai monti Tatra, e il montanaro, invece di vivere di rapine, è divenuto pacifico agricoltore. (*Le Bon*). Gli Albanesi, i Bulgari, i Serbi, gli Zingari, in seguito a trasformazioni politiche hanno perduto l'antica ferocia e sono diventati laboriosi e relativamente pacifici. Il tipo guerriero del Cosacco non vive più che nella leggenda e nei canti. Sino a poco tempo fa gli Svizzeri erano feroci, in preda alle guerre; oggi sono i cittadini più liberi e più industriosi di Europa. Alla fine del secolo scorso e sul principio dell'attuale alcune provincie dell'Alta Italia, non rifulgevano ancora di quelle doti di civiltà e laboriosità che oggi le distinguono (1).

Ma eccoci a quell'esperimento di psicologia sociale istituito in sul principio del presente secolo da Owen a New Lanark (Scozia) sopra una popolazione di 2500 operai composta di elementi diversi e per la maggior parte demoralizzati, la quale fu da lui trasformata sapientemente, in pochissimi anni, in una colonia modello, successo che gli valse giustamente una reputazione europea.

(Continua)

R. CANDELARI.

I progressi della nuova scuola criminale-antropologica (2)

II.

Non tutti cantano un inno di lode alla scuola italiana; parecchi ne criticano le teorie, ne mettono in dubbio i buoni risultati; ma la gran parte le accoglie, e deriva da esse nuove applicazioni, nuovi indirizzi.

Una conferma di ciò si ha nei periodici, negli archivi di psichiatria e antropologia che si pubblicano in Francia, sotto la direzione di Lacassagne, in Germania, sotto la direzione di Benedikt, in Spagna, sotto la direzione di Talladriz. Si ha ancora nel Belgio, nell'*Union internationale du droit penal*, la quale vuole attuare le proposte pratiche della nuova scuola, nella *Société d'antropologie* di Bruxelles; in America nella Società di studi psichiatrici ed antropologici, promossa dal Drago, collo scopo di studiare la persona del delinquente, per stabilirne la temibilità e il suo grado di responsabilità, aspirando in pari tempo alla riforma graduale e progressiva della legge penale d'accordo coi principii della nuova scuola.

Frutto di tutto questo movimento ispirato dalla teoria italiana è, p. es. la legge sui manicomiali criminali che si sta discutendo nella Spagna. — Altro frutto sono i due Congressi di Lisbona e di Parigi dell'anno decorso. Il primo riuscì pienamente favorevole ai nuovi assunti; non così il secondo. Tuttavia fu pure da esso confermata l'influenza dei fattori sociali della delinquenza, furono studiate le applicazioni della sociologia e antropologia criminale al processo criminale e al diritto civile, e la riserva fatta dal Congresso di studiare i caratteri fisici, antropologici che concorrono a stabilire il tipo del delinquente, non è altro che un indugio a riconoscere l'effettiva influenza di quei caratteri, e non può interpretarsi come una sconfitta sotto l'aspetto antropologico, specialmente propugnato dal Lombroso. — Alle obiezioni e alle incertezze dei francesi vanno poi contrapposte le esplicite adesioni degli scrittori e alienisti spagnuoli, portoghesi, ed americani.

Di recente la benemerita Casa Editrice Fratelli Bocca di Torino, pubblicò due volumi importantissimi, che

(1) Tolgo questi appunti storico-etnografici dalla già citata *Sociologia Criminale* del D.r N. Colajanni.

(2) Vedi Num. 18, pag. 213.